

Rassegna Stampa

venerdì 04/12/2015

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>Apindustria Brescia</u>			
04.12.2015	BresciaOggi	(p.1) Sivieri in pressing «Più attenzione per le Pmi»	1

ABRESCIA

Bonometti (Aib): noi motore della ripresa
Sivieri (Apindustria): attenzione alle Pmi
NK: presidio a Ceto

► DESSI-RANZANICI PAG 16, 25, 26

IL PRESSING. Il leader di Apindustria torna a sollecitare interventi

Sivieri in pressing «Più attenzione per le Pmi»

«Un ministero ad hoc in questa fase può sembrare una provocazione
Ma non è così: potrebbe risolvere parte dei problemi delle aziende»

Un nuovo pressing, accompagnato da un rilancio di una proposta concreta.

«**PER ANNI**, piccoli e medi imprenditori, siamo stati considerati freno allo sviluppo e ci è stato consigliato, come d'incanto, di diventare grandi, lasciando la gestione delle nostre aziende a manager capaci. La crisi ha dimostrato che, pur tra le difficoltà, tante Pmi italiane sono state in grado di continuare, mantenere occupazione, conquistarsi quote di mercato», sottolinea il presidente di Apindustria Brescia, Douglas Sivieri, ricordando che a metà ottobre il settimanale «The Economist» ha deciso di «dedicare un intero servizio al «piccolo ma bello» in economia. «Lieti per il recupero di appeal - aggiunge -, più semplicemente non eravamo da buttare via prima e non siamo la panacea di tutti i mali oggi. Probabilmente non investiamo in nuova tecnologia come fanno i grandi, ma abbiamo capacità di essere mol-

to duttili su processi e tipologie di prodotto, come riusciamo a essere molto ricettivi nei confronti di nuove idee e start up che nascono. Sicuramente, le Pmi sono diverse dalle grandi imprese».

NEL RAPPORTO con il fisco, ad esempio, ricorda Sivieri citando un recente rapporto dell'Ocse: mostra che il livello medio di tassazione di una Pmi fra i Paesi industrializzati è al 39%, mentre in Italia è il 54%. L'Italia non prevede, a differenza di altri Stati industrializzati, regimi fiscali strutturali e particolari per le Pmi. «In Francia - ricorda il leader di Apindustria Brescia -, è prevista una fiscalità molto più favorevole per le Pmi con un fatturato fino a 7,63 milioni di euro. In Canada la tassazione media sulle imprese è al 26,3%, quella sulle Pmi scende al 15,2%». Altro problema è quello della burocrazia: uno studio del Centro europa ricerche indica in oltre 30 miliardi i costi che le Pmi italiane sopporta-

no all'anno per l'eccesso di adempimenti: un quarto potrebbe essere tagliato con procedure più semplici per lavoro e fisco.

DOUGLAS SIVIERI ricorda poi la sfida dell'accesso al credito. «In Italia - dice - il Fondo di garanzia, in un contesto di crisi, ha tracciato una demarcazione netta tra imprese: da un lato quelle considerate virtuose e quindi con maggiori possibilità di finanziamento grazie alla copertura del Fondo; dall'altro quelle non garantite, che per ottenere credito quindi incorrono in oggettiva difficoltà. Peccato che queste ultime rappresentino almeno la metà delle Pmi. Sono tutte da buttare, senza possibilità di accesso al credito se non con oneri molto più alti o, al contrario, potrebbero essere sostenute negli investimenti se non ci fossero divisioni nette in bianco e nero? Un ragionamento su come superare tale sistema, almeno smussarne le rigidità, potrebbe aiutare le Pmi».



IN ITALIA, terra di piccole e medie imprese, «non abbiamo un ministero dedicato - conclude il leader di Apindustria -, al contrario di quanto avviene in quasi tutti i paesi dell'Ocse. Negli Stati Uniti la Small Business Administration è operativa da più di mezzo secolo e l'amministratore ha il rango di ministro. Un ministero, in tempi di tagli dei costi della politica, potrebbe sembrare una provocazione ma così non è». Sivieri sottolinea l'importanza di «un ministro, un sottosegretario, qualcuno che sia in grado di ascoltare e capire i problemi delle Pmi e che magari faccia come Cameron in Gran Bretagna, ordinando alle amministrazioni pubbliche di pagare le fatture entro cinque giorni lavorativi. Come d'incanto, questo sì, un pezzo di problemi di noi piccoli e medi imprenditori verrebbero meno». •



Douglas Sivieri, presidente di Apindustria Brescia